

**REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 340 del 29/02/2012**

Oggetto: Magistrato Alle Acque – Ispettorato Generale Laguna di Venezia, Marano e Grado e per la Legge per la Salvaguardia di Venezia - Nuova configurazione di foce dell'Adige e dei litorali di Chioggia - Comuni: Chioggia (VE), Rosolina (RO) - Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999.

PREMESSA

In data 12/02/2009 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Magistrato Alle Acque di Venezia domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999, acquisita con prot. n. 79829/45.07.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 10/02/2010 rispettivamente sui quotidiani "Il Corriere del Veneto " e "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia, la Provincia di Rovigo, i Comuni di Chioggia (VE) e Rosolina (RO). Nelle date 05/03/2010 e 12/03/2010, lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del S.I.A., rispettivamente presso i Comuni di Chioggia (VE) e Rosolina (RO) come da autocertificazione acquisita con prot. n. 172618/45.07 del 08/04/2011.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Oltre i termini, sono pervenute le seguenti osservazioni:

	<i>Mittente</i>	<i>data</i>	<i>Protocollo</i>
1.	Provincia di Venezia	30/12/2010	677419/630107
2.	Genio Civile di Rovigo	11/01/2012	602693/63.01.07
3.	Genio Civile di Venezia	17/01/2012	10557/63.01.07



4.	CO. GE. CO. Chioggia, CO. GE. CO. Venezia, Lega Pesca Veneto, AGCI AGR.IT.AL Veneto, Coldiretti Impresa Pesca Veneto	10/02/2012	67915/63.01.07
5.	Direzione Tecnica ARPAV	29/02/2012	98232/63.01.07

In data 22/09/2010, ai sensi e per gli effetti della L.R. 22/07/1997, n. 27, è decaduta la Commissione Regionale V.I.A..

La sospensione dell'attività della Commissione Regionale V.I.A. è terminata con la nomina della Commissione Regionale V.I.A., avvenuta in data con la Dgr. n.274 del 15/03/2011.

Il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A. incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato nell'area in cui è previsto l'intervento un sopralluogo in data 24/05/2011, di cui alla nota prot. n. 234493/45.07 del 16/05/2011 e successivamente, in data 14/12/2011, ha svolto una riunione tecnica.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, l'U.P. coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUV) ha trasmesso richiesta di integrazioni, formulata il 25/09/2009 ed acquisita con prot. n. 525235/45.07 del 29/09/2009, in riscontro alla richiesta di espressione parere in merito, trasmessa in data 02/09/2009 dagli Uffici V.I.A..

Il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa, con nota acquisita dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. con prot. n. 26770/63.01.07 del 19/01/2012.

In data 28/02/2012 l'U.P. coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUV) ha trasmesso, con nota n. prot. 94510/62.00.02.02.00/D.400.01.6, la propria presa d'atto espressa con la Relazione Istruttoria n. 23/2012 e relativa alla dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione d'incidenza ambientale redatta dal proponente.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede una serie di interventi per una nuova configurazione di foce dell'Adige e dei litorali di Chioggia, con le seguenti finalità:

- tutelare la qualità delle acque all'interno della prima fascia di balneazione dei litorali dei due comuni;
- impedire alle acque dolci dei due fiumi di entrare nella laguna di Venezia.

Per la nuova configurazione della foce del fiume Adige, sono state considerate in fase di progettazione preliminare le seguenti alternative:

- soluzione alternativa 1: palancoato metallico per l'intera estesa dei pennelli, in prosecuzione della sperimentazione in corso da oltre un ventennio;
- soluzione alternativa 2 : individuazione di una parte fissa in scogliera ed una stagionale, da realizzarsi con un palanco lato metallico;
- soluzione alternativa 3 : parte fissa in scogliera e parte stagionale con geotubi riempiti di sabbia ;
- soluzione alternativa 4 : parte fissa in scogliera e parte mobile con le suddette "dighe flessibili" riempite d'acqua;
- soluzione alternativa 5 : parte fissa in scogliera e parte mobile con i cassoni metallici galleggianti.



Per gli interventi di protezione e ripascimento del litorale di Isola Verde e Sottomarina, sono previsti:

1. il prolungamento dei sette pennelli trasversali già esistenti, in modo che la relativa testata vada ad insistere nell'intorno dell'attuale posizione della batimetrica -3.0 s.m.m.;
2. la realizzazione di una berma soffolta, con una quota di sommità posta a -1.50 s.m.m. e larghezza venti metri, lungo l'intero litorale, collegando le estremità dei pennelli esistenti in destra Brenta e sinistra Adige.
3. La suddetta berma è finalizzata a:
 - garantire il contenimento della sabbia, che verrà movimentata lungo il profilo immerso delle sezioni, durante le ordinarie oscillazioni stagionali;
 - fornire una protezione dal moto ondoso;
4. il ripascimento artificiale del litorale, mirando ad avere un avanzamento della linea di riva, nell'ordine di cinquanta metri;
5. la ricostruzione del rilevato dunale, utilizzando la spiaggia dell'arenile esistente, da reintegrare con quella proveniente da refluire.

Per gli interventi che hanno la finalità di contrastare l'erosione, che insiste sul litorale di Sottomarina sono previsti:

1. a livello passivo un innalzamento dei fondali antistanti il tratto arenile in erosione, ad una profondità compresa tra -1.5 e 0.5 m s.m.m., al fine di smorzare il moto ondoso incidente, evitando che la relativa energia venga smaltita direttamente sull'arenile;
2. a livello attivo appare necessario un ripascimento della spiaggia, prelevando la sabbia a tal fine necessaria dallo stesso litorale di Sottomarina, in analogia con quanto effettuato durante l'intervento manutentivo già realizzato, in modo da avere la certezza della qualità della sabbia.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

La redazione dello S.I.A., in ottemperanza all'attuale ordinamento legislativo, si è sviluppata considerando i quadri di riferimento Programmatico, Progettuale e Ambientale, sinteticamente descritti nei punti seguenti.

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il proponente ha effettuato un'analisi approfondita della normativa e della pianificazione territoriale e di settore.

In sintesi, sono stati analizzati i principali documenti programmatici e pianificatori, nei diversi livelli di competenza (regionale, provinciale e comunale), ritenuti pertinenti all'ambito di intervento della proposta progettuale, procedendo alla verifica di possibili discordanze.

Sotto il profilo pianificatorio il proponente ritiene ammissibile l'intervento, come si rileva dalle seguenti considerazioni riassuntive, relative ai singoli strumenti analizzati:

Programma Regionale di Sviluppo. Nell'ambito della “*Risorsa Ambientale e Territoriale*”, per quanto riguarda la difesa del suolo, il demanio idrico e la gestione idraulica il Piano tra gli obiettivi prioritari la difesa delle coste attraverso la predisposizione ed attuazione di un progetto integrato di difesa della costa, con manutenzione, adeguamento delle opere esistenti e valorizzazione delle località turistiche del litorale. Il progetto proposto risponde a pieno a tali obiettivi.



Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC). Nel quadro dei sistemi in cui è suddiviso il Piano, la Laguna di Venezia viene individuata come *Ambito Naturalistico di Interesse Regionale*. Per l'intero territorio prescrive attraverso lo strumento dei Piani d'Area e di Settore, una serie di obblighi di conservazione e salvaguardia dell'ambiente naturale, impedendo di fatto qualsiasi intervento che modifichi o alteri lo stato dei luoghi. Si concedono comunque deroghe agli interventi che comportino una migliore gestione dell'ambiente, e del sistema idrografico.

Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV). L'area di intervento che ricade all'interno del PALAV è il tratto di riva compreso tra la diga Sud della Bocca di Porto di Chioggia e la linea d'asse del Fiume Adige. Il tratto di costa compreso tra le foci dei fiumi Brenta e Adige è classificato come "*Ambito interessato dalla presenza di dune consolidate, boscate e fossili*". Il tratto finale settentrionale dell'Adige fa inoltra parte dell'"*Area di tutela paesaggistica della foce dell'Adige*". In adiacenza alla foce dell'Adige sono presenti due aree di interesse paesistico – ambientale, ma le stesse non sono interessate dagli interventi di progetto. Non sono state rilevate incongruenze tra gli interventi prospettati dal proponente ed i vincoli del PALAV vigenti sull'area di intervento.

Piano di Area Delta Po. Il Piano si estende anche al Comune di Rosolina, interessato da parte degli interventi proposti. Negli ambiti entro cui ricadono le opere proposte è vietata la realizzazione di manufatti di qualsiasi tipo, ma è ammessa la realizzazione di opere di difesa idrogeologica e marina, nonché operazioni di miglioramento dell'assetto naturalistico.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Venezia. Il Piano evidenzia che le aree di intervento risultano caratterizzate da particolare fragilità. Sono infatti esposte a fenomeni di subsidenza e mareggiate. Viene pertanto riconosciuta rilevanza strategica alla difesa del territorio dall'ingressione del mare e dall'erosione degli arenili, definendo tra gli obiettivi la loro riformazione, la riduzione degli squilibri nella distribuzione delle sabbie, determinati dalla realizzazione di opere di difesa, la preservazione della geomorfologia costiera, il contrasto della subsidenza dei suoli, nonché la conservazione, ricostruzione e riconnessione delle dune. Dall'analisi delle tavole il proponente gli estensori del SIA non rilevano elementi ostativi alla realizzazione delle opere di progetto.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Rovigo. Il Piano, pur approfondendo gli aspetti ambientali che caratterizzano l'area di intervento, non prevede vincoli particolari che possano limitare o escludere la realizzazione delle opere proposte. Le aree di intervento risultano soggette a vincolo idrogeologico.

P.R.G. del Comune di Chioggia. Il Piano punta a valorizzare le risorse ambientali presenti nel territorio, adeguandosi in tal modo alle indicazioni del PALAV. Gli interventi previsti non risultano entrare in conflitto con gli obiettivi ed i vincoli di questo strumento pianificatorio.

P.A.T. del Comune di Rosolina. Dalla documentazione e dalle tavole del PAT risulta che sulle aree di intervento insistono vincoli paesaggistici conseguenti al Parco del Po ed alla presenza del fiume Adige, disciplinati dall'art. 4 delle NTA. Le aree interessate dagli interventi risultano soggette a vincoli paesaggistici, ma non sono previsti vincoli o limitazioni alla realizzazione delle opere. La loro realizzazione mira infatti alla tutela delle valenze ambientali vincolate, oggetto a prescrizioni ai fini della relativa salvaguardia. Gli interventi proposti dal progetto risultano pertanto coerenti con i vincoli, le limitazioni e le previsioni dei piani d'area e degli strumenti urbanistici dei comuni di Chioggia e Rosolina.

Dall'analisi effettuata dal proponente è risultata coerenza tra il progetto presentato e la pianificazione territoriale vigente.



2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Premessa

La Regione del Veneto ha sottoscritto 2 accordi di programma con il Magistrato alle Acque, con la partecipazione dei Comuni di Chioggia e Rosolina per realizzare gli interventi alle foci del Fiume Brenta e del Fiume Adige con 2 finalità: la tutela della qualità delle acque all'interno della prima fascia di balneazione dei litorali dei Comuni di Chioggia e Rosolina e impedire introduzione delle acque dolci dei due fiumi in Laguna dopo aver lambito i litorali dei due Comuni, a nord delle foci.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è già stata eseguita la configurazione definitiva della foce Brenta manca pertanto la definizione della configurazione finale per quanto concerne foce Adige.

Il progetto in esame ha come obiettivo quello di dare una configurazione definitiva alla foce dell'Adige che dia una soluzione alle problematiche dell'accordo di programma.

Descrizione dell'intervento:

Il progetto prevede la realizzazione la configurazione finale di Foce Adige ed interventi di protezione e ripascimento dei litorali di isola verde e sottomarina.

Alternative

Lo SIA prende in considerazione n.5 alternative per quanto concerne la nuova configurazione di Foce Adige.

Alternativa n.1

Questa soluzione prevede l'infissione di un palancoato metallico per tutta la lunghezza dei pennelli così come è stato realizzato fino ad ora nel corso della sperimentazione che prosegue da oltre venti anni.

Alternativa n.2

La soluzione prevede la costruzione di una parte fissa realizzata in scogliera ed una parte stagionale da realizzare con un palancoato metallico.

Alternativa n.3

La soluzione prevede la realizzazione di una parte fissa realizzata in scogliera ed una parte stagionale da realizzare con geotubi riempiti in sabbia.

Alternativa n.4

La soluzione prevede la realizzazione di una parte fissa realizzata in scogliera ed una parte stagionale da realizzare con "dighe flessibili" riempite in acqua.

Alternativa n.5

La soluzione prevede la realizzazione di una parte fissa realizzata in scogliera ed una parte stagionale da realizzare con cassoni metallici galleggianti.

Per la valutazione delle alternative sono stati presi in considerazione anche i costi di costruzione, i costi annuali di gestione per un periodo di 15 anni ed i tempi per la messa in esercizio di ognuna delle soluzioni progettuali.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1550 del 31 luglio 2012**

Sono state condotte 2 analisi multicriteriali: una finalizzata alla scelta della configurazione dei pennelli di foce Adige e l'altra per la valutazione della convenienza di realizzare gli interventi a protezione e ripascimento dei litorali di Isola Verde e Sottomarina.

Le analisi hanno evidenziato che la migliore soluzione è l'alternativa n. 4 che prevede la realizzazione delle parti mobili della nuova configurazione a foce Adige con le dighe flessibili riempite ad acqua.

Interventi**Foce Adige**

E' prevista la realizzazione di pennelli per una estensione pari a 404 m in sinistra di cui 208 m mobile, nel tratto verso terra e 180 m fissa nel tratto a mare, mentre in destra una estensione di 462 m di cui 240 m di tipo mobile e 220 m di tipologia fissa.

I pennelli fissi sono previsti in scogliera con un nucleo in pietrame di pezzatura di kg 50-500 un doppio strato di geotessuto e un telo impermeabile. La mantellata è prevista in pietrame con pezzatura maggiore ovvero kg 5000-7000, mentre il piede della mantellata è previsto venga realizzato con pietrame di dimensioni di kg 300-1000. La sommità dei pennelli è prevista di larghezza pari a m 4.45.

Per quanto concerne il tratto di pennelli di tipologia mobile, la soluzione scelta prevede la realizzazione di dighe flessibili riempite ad acqua.

La diga flessibile in gomma è un sistema ad azionamento manuale o automatico, atto a realizzare una barriera continua, in grado di contrastare il passaggio dell'acqua.

Il manufatto è in tessuto ad alta resistenza, protetto da un rivestimento polimerico atto a conferire idonee caratteristiche di impermeabilità e resistenza alle condizioni ambientali.

La struttura verrà mantenuta gonfia in estate al fine di consentire la deviazione verso il largo delle acque dolci del fiume, al fine di tutelare la qualità delle acque all'interno della prima fascia di balneazione.

D'inverno, la struttura invece rimane adagiata sul fondo, in modo da non creare ostacolo alcuno al trasporto solido litoraneo, appoggiata alla platea di vincolo a mezzo di una opportuna zavorra.

Isola Verde

E' prevista la realizzazione lungo il litorale di alcuni interventi per la protezione ed il ripascimento del litorale.

Sono previsti:

- Il prolungamento dei sette pennelli trasversali già esistenti di modo che la relativa testata insista nell'intorno dell'attuale posizione della batimetrica -3.0 s.m.m.;
- La realizzazione di una berma soffolta, avente una quota di sommità pari a -1.50 s.m.m. e larghezza 20 m, che si estende lungo tutto il litorale, collegando le estremità dei pennelli esistenti in destra Brenta e sinistra Adige. La berma ha le finalità di garantire il contenimento della sabbia, che sarà movimentata lungo il profilo immerso delle sezioni, durante le ordinarie oscillazioni stagionali e fornire una protezione del moto ondoso;
- Il ripascimento artificiale del litorale, con l'obiettivo di avere un avanzamento della linea di riva, nell'ordine di 50 m.;
- La ricostruzione del rilevato dunale, utilizzando la spiaggia dell'arenile esistente, da implementare con quella proveniente da refluire.

Litorale di Sottomarina

Sono previsti degli interventi che contrastino l'erosione del litorale:



- Innalzamento dei fondali antistanti il tratto di arenile in erosione, ad una profondità compresa tra -1.5 e 0.50 m s.l.m.m. per smorzare il moto ondoso incidente per evitare che l'energia sia scaricata sull'arenile;
- Ripascimento della spiaggia, con prelievo della sabbia (circa 200.000 mc.) dallo stesso litorale di Sottomarina, con un intervento analogo all'intervento manutentivo già effettuato.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Quadro Ambientale ha preso in considerazione le componenti naturalistiche ed antropiche potenzialmente interessate dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere, e le interferenze indotte in queste fasi di vita col sistema ambientale nella sua globalità. Le componenti e i fattori ambientali considerati sono i seguenti:

Atmosfera

In considerazione degli interventi prospettati, è stata effettuata un'analisi del regime anemometrico del paraggio, in quanto assume un importante rilievo ai fini del dimensionamento delle opere. Sono stati considerati i dati relativi alla direzione prevalente dei venti e alle relative intensità, rilevati alle stazioni di Chioggia e di Venezia. L'analisi dei dati ha evidenziato che i venti di Bora (provenienza da Nord Est) risultano prevalenti per intensità e frequenza, in particolar modo nel semestre invernale. Nel periodo estivo si rileva invece un incremento, per intensità e frequenza, dei venti provenienti dalla traversia di Scirocco. Questi dati del regime anemometrico del paraggio sono stati utilizzati nelle applicazioni del modello tridimensionale DELFT, che ha dato modo di valutare gli effetti conseguenti nelle condizioni ante e post operam. Per quanto riguarda gli impatti indotti sulla componente atmosfera, lo SIA evidenzia che le uniche interazioni possibili riguardano la fase di cantiere. Gli impatti sulla qualità dell'aria risultano comunque non significativo.

Ambiente idrico

Sono stati valutati tutti gli aspetti inerenti l'ambiente idrico che possono avere un'incidenza sullo stato dei luoghi e sui risultati ottenuti dopo la realizzazione degli interventi di progetto. In particolare, è stata effettuata la caratterizzazione qualitativa delle acque lungo i litorali interessati, è stato considerato il regime idrologico dei fiumi Brenta e Adige, le caratteristiche di salinità del tratto di mare coinvolto dagli interventi, il regime delle maree e quello delle correnti. I dati sulla balneazione rilevati in corrispondenza dei punti soggetti al monitoraggio effettuato da ARPAV sono stati utilizzati per valutare gli effetti delle opere previste, allo scopo di quantificare il beneficio ambientale, in termini di balneabilità, nel tratto di costa interessato. Dall'analisi dei dati risulta che la maggior parte dei divieti di balneazione degli ultimi anni è stata emanata nelle zone più a diretto contatto con le foci dei fiumi Adige e Brenta, spesso a causa del malfunzionamento delle palancole installate in foce Adige. Dal punto di vista idrodinamico lo studio effettuato ha evidenziato un collegamento diretto tra la variazione della portata solida del fiume Adige ed il fenomeno erosivo che caratterizza i litorali adiacenti alla sua foce. Lo studio ha inoltre evidenziato che l'azione combinata degli elementi morfologici del bacino, dei venti e delle correnti dominanti, influiscono in maniera significativa sul regime delle maree dell'Adriatico, che a sua volta influenza i livelli dei fiumi Adige e Brenta nel tratto terminale, soprattutto in particolari condizioni di magra. Per tale motivo è stato considerato anche tale aspetto nella valutazione sull'efficacia degli interventi prospettati dal progetto. Lo studio dell'interazione tra tutti i fattori che determinano un'influenza diretta sul tratto di costa di interesse sia nelle condizioni attuali, che a seguito degli interventi in progetto è stato effettuato attraverso l'utilizzo del programma DELFT 3D, composto da diversi moduli, che è in grado di effettuare diverse simulazioni attendibili sui fenomeni di trasporto e di flusso instabile, risultanti da forzanti meteorologiche e di marea, includendo l'effetto delle differenze di densità dovute ad una distribuzione non uniforme di temperatura e salinità. Il modello tridimensionale, che associa gli effetti indotti dai numerosi fenomeni fisici presi in considerazione con la morfologia dei fondali marini e degli alvei fluviali, è stato tarato sui dati raccolti dalla caratterizzazione delle aree in esame, ed ha quindi sviluppato la simulazione degli effetti in condizioni di assenza e presenza delle opere di progetto. I risultati



ottenuti evidenziano il beneficio ottenuto con la realizzazione degli interventi, che pertanto consente di raggiungere gli obiettivi preposti.

Suolo e Sottosuolo

Gli aspetti considerati, relativi al suolo e al sottosuolo, riguardano i risultati delle campagne di monitoraggio lungo i litorali, che hanno accompagnato gli interventi effettuati alle foci dei fiumi Adige e Brenta, finalizzati a valutare eventuali modifiche della linea di costa, correlabili alla presenza dei pennelli alle foci. I risultati dei rilevamenti ad oggi effettuati evidenziano un significativo fenomeno di rimpascimento del litorale di Sottomarina ed un vistoso arretramento della batimetria -9 m lungo i litorali di Isola Verde e Rosolina. Proprio in base a questi fenomeni in atto il progetto prevede il potenziamento dei pennelli e di altre opere di consolidamento nei tratti più esposti all'erosione. Dal punto di vista geotecnico, le indagini ad oggi effettuate, non esaustive in quanto a supporto di un progetto preliminare, hanno evidenziato che non sussistono elementi ostativi alla realizzazione delle opere di progetto, e che le caratteristiche del terreno di fondazione non condizionano la scelta tra le diverse alternative progettuali considerate.

Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi

Le opere prospettate saranno tutte ubicate essenzialmente in mare, ad eccezione dei ripascimenti degli arenili e degli interventi di presidio ai piedi delle dune. Non verranno pertanto interessati dai lavori ambiti vegetazionali. Gli interventi in progetto non comportano pertanto interazioni sulla fauna e gli habitat terrestri. Per quanto riguarda gli habitat acquatici viene evidenziato che gli ambiti di intervento non presentano le condizioni che possano favorire l'attecchimento e lo sviluppo di comunità di pregio, a causa dell'instabilità dei fondali, soggetti a continue variazioni batimetriche. La realizzazione di strutture fisse in scogliera comporta invece l'instaurarsi di condizioni favorevoli allo sviluppo delle biodiversità. Gli interventi prospettati pertanto comportano impatti positivi sugli habitat acquatici.

Salute Pubblica

Gli effetti sulla salute pubblica indotti dalla realizzazione delle opere comportano un beneficio in termini di balneabilità dei litorali, salvaguardando la qualità delle acque marine in prossimità della costa.

Socio Economico

La conservazione dell'apparato dunale comporta il mantenimento in essere di un tratto del paesaggio tipico dell'ambiente marittimo mediterraneo, e delle relative specie floro-faunistiche. La preservazione della linea di costa consente inoltre la salvaguardia di tutte le opere e infrastrutture presenti, che altrimenti potrebbero essere soggetti nel tempo a danni ingenti e irreversibili. La balneabilità dei litorali, conseguente all'allontanamento da riva delle acque dolci fluviali e al consolidamento della linea di riva, comporta infine un indubbio vantaggio allo sviluppo turistico cui questa porzione di territorio è particolarmente vocata.

Paesaggio

Le analisi effettuate, riferite a situazioni rappresentative, sono state sviluppate al livello di approfondimento necessario per le tipologie di intervento proposte, con riferimento alle peculiarità dell'ambiente interessato. L'analisi delle simulazioni fotografiche relative allo stato attuale e a quello post operam mostrano come gli interventi prospettati non incidano in maniera significativa sulla qualità complessiva del paesaggio. Le opere risultano infatti marginali, e si inseriscono bene nel contesto ambientale litoraneo.

3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'intervento da realizzare sulla foce dell'Adige è a ridosso del confine delle aree protette IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" ed IT3270023 "Delta del Po" (distanza minima 28 m) mentre il ripascimento dell'arenile del litorale di Isola Verde è antistante la zona IT3250034 "Dune residue del Bacucco", il cui confine si trova ad una distanza minima di 10 metri.

Il proponente ha fornito lo screening di valutazione di incidenza ai sensi del DGR n.3173 del 10/10/2006, concludendo che il progetto non produrrà effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.



Il Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale della Regione Veneto prende atto della dichiarazione di Non Necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il progetto e dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Le osservazioni ed i pareri pervenuti sul progetto e le controdeduzioni della Commissione Regionale VIA sono riportati sotto in maniera sintetica.

Elenco Pareri degli Enti e delle Osservazioni

1. Osservazioni della Provincia di Venezia, prot. n. 677419/630107 del 30/12/2010;
2. Osservazioni del Genio Civile di Venezia, prot. 602693/63.01.07 , del 11/01/2012;
3. Osservazioni del Genio Civile di Rovigo, prot. 10557/63.01.07 , del 17/01/2012;
4. Osservazioni di CO. GE. CO. Chioggia, CO. GE. CO. Venezia, Lega Pesca Veneto, AGCI AGR.IT.AL Veneto, Coldiretti Impresa Pesca Veneto, prot. 67915/63.01.07 , del 10/02/2012;
5. Osservazioni Direzione Tecnica ARPAV, prot. 98232/63.01.07 , del 29/02/2012.

Osservazioni e controdeduzioni della Commissione

<i>n.</i>	<i>MITTENTE</i>	<i>Data prot.</i>	<i>protocollo</i>
I	Provincia di Venezia	30/12/10	677419/63.01.07
1.1	Osservazione: per i ripascimenti si dovranno seguire le procedure di cui alla DGRV n. 1019 del 23/03/2010, che sostituisce la DGRV n. 4175 del 30/12/2005 riportata nel SIA. Risposta: La commissione condivide l'osservazione e dà prescrizioni in tal senso.		
1.2	Osservazione: si ribadisce la necessità che sia dato seguito ad un attento monitoraggio prima della progettazione definitiva, come peraltro già proposto nel SIA. Risposta: La commissione condivide l'osservazione e dà prescrizioni in tal senso.		
1.3	Osservazione: Nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva si dovranno valutare attentamente quota di sommità, posizione rispetto alla riva, larghezza delle barriere soffolte di Isola Verde, al fine di evitare la formazione di inattesi abbassamenti dei fondali. Risposta: La commissione condivide l'osservazione e dà prescrizioni in tal senso.		
1.4	Osservazione: Il secondo obiettivo degli interventi prospettati dal progetto, è quello di impedire alle acque dolci del fiume Adige di entrare nella lagune di Venezia, dopo avere lambito il litorale. Su questo aspetto si rileva la necessità di un ulteriore approfondimento, in quanto il progetto proposto ha carattere di stagionalità e il modello matematico utilizzato non arriva a comprendere la bocca di Porto di Chioggia, che costituisce il punto di contatto più prossimo agli interventi tra le acque marine e quelle lagunari. Si chiede pertanto che vengano effettuate delle simulazioni che tengano conto dell'influenza della bocca di Porto di Chioggia sulla dinamica delle acque dolci e salate, sia nella stagione estiva, ad opere in esercizio, che in quella invernale. Risposta: Con riferimento a tale aspetto il proponente ha prodotto documentazione integrativa che comprende anche l'estensione del modello matematico alla bocca di Porto di Chioggia. Nello stesso sono stati inseriti i parametri idraulici e fisici della laguna, i dati meteorologici sito specifici e gli altri dati necessari ad effettuare le valutazioni richieste. I risultati delle simulazioni, effettuate nelle condizioni estive di esercizio ed invernali, evidenziano che anche il secondo obiettivo è sostanzialmente raggiunto dalle opere di progetto, anche nelle condizioni di massima criticità.		



n.	MITTENTE	Data prot.	protocollo
1.5	<p>Osservazione: In relazione alla nuova configurazione di foce Adige si rileva che le dighe in gomma presentano l'inconveniente di possibili tagli e lacerazioni del telo, che comportano notevoli costi di gestione. Si richiede pertanto di integrare la documentazione con indicazioni in ordine alle modalità di manutenzione per le riparazioni del telo, possibilmente senza mettere in asciutto l'area, ed i relativi costi di gestione.</p> <p>Risposta: Nel corso degli incontri tecnici avuti con il proponente è emerso che gli interventi di manutenzione dei teli, in caso di rotture o lacerazioni, possono essere effettuati con interventi in sito, senza la necessità di mettere in asciutto l'area. Ad ogni modo, è stata predisposta una prescrizione specifica su questo aspetto.</p>		
2	Genio Civile di Venezia	17/01/2012	10.557/63.01.57
2.1	<p>Osservazione: Con riferimento alle integrazioni volontarie presentate dal proponente, viene evidenziato che l'Area di Tutela del Cannolicchio, la cui istituzione viene proposta in una porzione del litorale di Sottomarina, interferisce con l'ambito attualmente destinato all'Uso Turistico Ricreativo dalla pianificazione del P.P.A. del Comune di Chioggia. Tale ipotesi va pertanto verificata in seno alla pianificazione regionale e comunale, con l'avvertimento che la trattazione delle concessioni ad uso diverso dall'attuale destinazione è di competenza della Regione Veneto e quindi del Genio Civile di Venezia. Si evidenzia inoltre che l'istituzione di un'area di tutela del cannolicchio possa interferire con le finalità del progetto, in merito alla tutela dei litorali dai fenomeni erosivi, in caso di rimaneggiamenti continui del fondale. Tali eventuali attività, se previste nell'ambito della tutela del cannolicchio, implicano la disgregazione dello strato superficiale della battigia, con diminuzione del naturale consolidamento dei terreni sabbiosi e maggiore propensione all'asporto dei sedimenti a causa delle mareggiate.</p> <p>Risposta: La Commissione condivide l'osservazione e dà prescrizioni su questo aspetto.</p>		
2.2	<p>Osservazione: si richiede siano resi disponibili al Genio Civile di Venezia i rilievi batimetrici e le risultanze delle simulazioni modellistiche effettuati nell'ambito del progetto in questione.</p> <p>Risposta: La Commissione prende atto della richiesta e dà prescrizioni su questo aspetto.</p>		
3	Genio Civile di Rovigo	11/01/2012	602693/63.01.07
3.1	<p>Osservazione: si suggerisce di ampliare l'area di studio verso Sud, per almeno altri 2 km rispetto all'attuale area di monitoraggio delle variazioni batimetriche, in modo tale da raggiungere almeno l'attuale zona di inversione del fenomeno erosivo (in corrispondenza del litorale antistante Piazzale Europa di Rosolina Mare). I rilievi, anche se non a magli e costanti, dovranno essere costituiti da sezioni ortogonali alla linea di costa, con un passo di rilevazione di 5/10 m e distanti non più di 100 m per descrivere opportunamente la variabilità dei fondali in presenza di opere di difesa (scogliere soffolte e pennelli). Ciò non solo al fine di estendere il monitoraggio delle variazioni batimetriche del litorale di Rosolina a Sud, ma anche di verificare in sede di progettazione definitiva, l'interferenza sul trasporto solido delle opere di sistemazione di foce Adige mediante idonea modellistica numerica estesa ad un rappresentativo dominio di calcolo e adeguatamente tarata. Analogamente le misure batimetriche dovrebbero interessare anche il tratto terminale del fiume per almeno 2 km, al fine di valutare la presenza di eventuali depositi. I rilievi batimetrici e le risultanze delle simulazioni modellistiche dovranno essere resi disponibili alla strutture regionali competenti non appena si renderanno disponibili.</p> <p>Risposta: La Commissione prende atto dei suggerimenti e, compatibilmente con gli obiettivi del progetto, dà prescrizioni su questo aspetto.</p>		
4	CO. GE. VO. Chioggia, CO. GE. VO. Venezia, Lega Pesca Veneto, AGCI AGR.IT AL. Veneto, Coldiretti Impresa Pesca Veneto	10/12/2012	67915/63.01.07
4.1	<p>Osservazione: si osserva che gli interventi prospettati vengano realizzati con modalità di tipo Non</p>		



n.	MITTENTE	Data prot.	protocollo
	<p>Reversibile, e che pertanto comportano la sottrazione di un pregiato ambito produttivo. Nell'area di intervento sono infatti presenti importanti attività economiche legate alla pesca. Nel periodo 2009-2011 questo ambito della fascia costiera è stato interessato da attività di rimpascimento e di escavazione, effettuate con carattere emergenziale e con modalità Reversibili. L'integrazione di tali attività con altre legate al ripopolamento attivo e lo spostamento dei banchi naturali (effettuati dal CO. GE. VO.), non ha comportato effetti negativi sullo stato delle risorse <i>Chamelea gallina</i> (vongola), <i>Ensis minor</i> e <i>Solen marginatus</i> (cannolicchio o cappelunga).</p> <p>Risposta: Gli interventi prospettati risultano di tipo strutturale, per quanto attiene il tratto litoraneo in erosione, e da questo punto di vista si possono considerare Non Reversibili. Dal punto di vista delle attività di escavazione e rimpascimento però hanno carattere Temporaneo e Reversibile, per lo meno nei confronti della possibilità delle specie marine sopra citate di ripopolare gli arenili. Fatto naturalmente favorito nell'efficacia e negli effetti se prima degli interventi si provvede ad attivare le attività di raccolta del prodotto commerciale e lo spostamento dei banchi naturali del prodotto giovanile e sub commerciale nell'area di intervento, e se nel corso dei lavori vengono messe in atto tutte le misure atte a massimo contenimento degli impatti.</p>		
4.2	<p>Osservazione: In base alle osservazioni riportate nel punto precedente la categoria produttiva del settore pesca chiede alla Commissione VIA che il progetto sia di natura integrata anche dal punto di vista economico finanziario. In particolare, poiché l'intervento prospettato ha carattere strutturale, che comporta in prima analisi anche una ristrutturazione del comparto della pesca locale. Non si esclude che, riconoscendo le potenzialità produttive dell'area, il comparto necessiti di una riduzione dello sforzo di pesca.</p> <p>Risposta: La Commissione VIA non ha la competenza di intervenire sugli aspetti economico finanziari del progetto in esame, il cui finanziamento avviene in accordo di programma tra Regione Veneto, Comuni di Chioggia e Rosolina. Come evidenziato nella Risposta di cui al punto 4.1, le attività di scavo e rimpascimento dei litorali, se svolte secondo le procedure comunque proposte dal comparto della pesca locale e riportate nel seguente punto 4.3, hanno carattere Temporaneo e Reversibile. Come dichiarato dagli stessi, l'integrazione delle attività di scavo e rimpascimento, se integrate con altre legate al ripopolamento attivo e lo spostamento di banchi naturali, non ha comportato effetti negativi sullo stato delle risorse <i>Chamelea gallina</i> (vongola), <i>Ensis minor</i> e <i>Solen marginatus</i> (cannolicchio o cappelunga). Pertanto, anche da questo punto di vista si ritengono non giustificate la richiesta di modificare la natura del progetto dal punto di vista economico finanziario.</p>		
4.3	<p>Osservazione: Sulla base delle osservazioni sollevate, e sinteticamente riportate nei precedenti punti 3.1 e 3.2, si chiede che il progetto preveda anche i seguenti aspetti: a) attivare un programma di monitoraggio ante, durante e post operam, anche al fine di verificare i diversi effetti nel tempo sullo stato della risorsa. Si propone che il monitoraggio post operam venga continuato per almeno 5 anni; b) attivare la raccolta del prodotto commerciale e lo spostamento dei banchi naturali del prodotto giovanile e sub commerciale presente nell'area di intervento prima dell'inizio lavori; c) limitare e confinare l'area di cantiere in modo da evitare gli effetti sulle attività di pesca dovute alla risospensione dei sedimenti marini; d) adottare una corretta certificazione sui materiali e metodi adottati per la realizzazione delle opere; e) concordare con la categoria il cronoprogramma delle opere a mare in modo da consentire il più possibile l'attività di pesca e limitare le interferenze con i cantieri; f) attivare, alla fine dei lavori, un'attività di ricomposizione ambientale e produttiva del fondale marino nell'area interessata dalla realizzazione delle opere fino al ripristino delle condizioni ambientali e produttive ante operam.</p> <p>Risposta: La Commissione VIA ritiene coerenti e congrue con i costi previsti per la realizzazione degli interventi, nonché con la necessità di tutelare gli habitat caratteristici della fascia costiera, le richieste della categoria e le inserisce integralmente come prescrizioni.</p>		
4.4	<p>Osservazione: in merito alle integrazioni volontarie proposte dal proponente si segnala che, da parte degli scriventi CO. GE. VO. di Venezia e Chioggia, non sono state richieste: 1) la modifica di un tratto della</p>		



n.	MITTENTE	Data prot.	protocollo
	<p>struttura soffolta del litorale Isola Verde; 2) l'istituzione di un'area di tutela del canalicchio, nel sedime dove previsto il ripascimento sommerso del litorale di Sottomarina; 3) la realizzazione di un'area da dedicare a piscicoltura da ubicarsi a ridosso della diga frangi flutti, esterna alla bocca di Porto di Chioggia.</p> <p>Risposta: La Commissione VIA prende atto di quanto dichiarato, ma evidenzia che tali richieste erano emerse nel corso dell'incontro tenuto dal proponente con l'unità di crisi. Si sottolinea inoltre che: la modifica di cui al punto 1) presentata dal proponente, viene accolta in quanto favorisce l'incremento delle condizioni di biodiversità e la crescita della popolazione ittica nell'ambito oggetto di intervento; Per quanto concerne l'istituzione di un'area per la tutela del canalicchio si rimanda a quanto riportato nel punto 2.1, che ha portato a stabilire un'apposita prescrizione; per quanto riguarda l'aspetto di cui al punto 3) si prende atto di quanto dichiarato dai CO. GE. VO. di Venezia e Chioggia.</p>		
4.5	<p>Osservazione: In merito agli interventi di mitigazione e compensazione per le aree di pesca sottratte, si richiede che all'interno del quadro economico sia prevista una importante partita economica, che possa finanziare un'attività sperimentale di pesca gestita o acquacoltura di alcune specie di molluschi bivalvi anche diverse da quelle attualmente oggetto di produzione. L'ambito sperimentale di produzione richiesto è quello immediatamente al largo dopo le strutture soffolte.</p> <p>Risposta: Come già rilevato nella risposta di cui al punto 4.2, la Commissione VIA non ha la competenza di intervenire sugli aspetti economico finanziari del progetto in esame, il cui finanziamento avviene in accordo di programma tra Regione Veneto, Comuni di Chioggia e Rosolina. Allo stesso modo non ha funzioni decisorie in merito all'assegnazione di qualsiasi vincolo o destinazione d'uso sul territorio. Per tali motivi non è possibile in questa sede recepire quanto richiesto. La sottrazione delle aree di pesca conseguente alla realizzazione delle opere di progetto ha inoltre carattere temporaneo.</p>		
5	Direzione Tecnica ARPAV	29/02/2012	98232/63.01.07
5.1	<p>Osservazione: le opere previste, soprattutto nella fase di realizzazione, potrebbero comportare una variazione dei parametri monitorati da ARPAV nell'apposita rete di controllo, e quindi compromettere la classificazione dello stato ecologico del corpo idrico nel quale ricadono. Per questo motivo si suggerisce di aumentare la frequenza di monitoraggio almeno per i macroinvertebrati bentonici nella stazione più vicina alle opere, per almeno due volte l'anno, nei periodi marzo ÷ aprile e settembre ÷ ottobre, prima, durante e dopo la realizzazione delle opere. Il monitoraggio consentirebbe di verificare che le opere di progetto non influiscano sulla classificazione del corpo idrico interessato, e di ottenere informazioni direttamente correlabili con la produttività dell'area in termini di molluschi bivalvi e fauna bentonica.</p> <p>Risposta: La Commissione condivide la proposta e dà prescrizioni su questo aspetto.</p>		
5.2	<p>Osservazione: si ribadisce che ogni intervento di ripascimento previsto nel progetto va assoggettato alla normativa regionale di settore (DGRV 1019/2010). Poiché il principale elemento di criticità conseguente alla movimentazione dei sedimenti è costituito dall'aumento di torbidità e dei possibili effetti sull'ambiente circostante, è necessario che durante l'esecuzione degli interventi previsti vengano adottate tutte le misure possibili per limitare l'incremento di torbidità e gli effetti negativi sulle comunità bentoniche. A tale scopo si propone un piano di monitoraggio, almeno per i parametri torbidità e ossigeno disciolto lungo la colonna d'acqua ante opera, in fase di cantiere e di esercizio, da sottoporre alla valutazione preventiva ARPAV, individuando opportunamente la distribuzione spaziale delle stazioni e la frequenza di monitoraggio.</p> <p>Risposta: La Commissione condivide l'osservazione e dà prescrizioni su questo aspetto.</p>		
5.3	<p>Osservazione: si ribadisce che l'esecuzione delle opere o la movimentazione di sedimenti non debba aver luogo durante il periodo previsto per la balneazione (che la Regione deve determinare ogni anno entro dicembre ai sensi del D. Lgs. 116/2008 all'interno del periodo 1 maggio - 30 settembre, salvo motivate esigenze locali), e comunque in via cautelativa a partire da 10 giorni prima l'inizio di tale periodo, in</p>		



n.	MITTENTE	Data prot.	protocollo
	quanto i campionamenti per i controlli delle acque di balneazione iniziano una/due settimane prima. Risposta: La Commissione condivide l'osservazione e dà prescrizioni su questo aspetto.		

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Per quanto riguarda il *Quadro Programmatico*, il S.I.A. esamina in modo adeguato gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti alle aree d'intervento e non si rilevano elementi ostativi per la realizzazione delle opere in esame.

Per quanto attiene il *Quadro Progettuale* si rileva che il S.I.A. individua e descrive correttamente gli interventi previsti, comprese le funzioni cui le opere sono preposte.

Per quanto riguarda il *Quadro Ambientale* il S.I.A. ha sviluppato in modo adeguato l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Il progetto presentato è motivato in quanto consente di raggiungere gli obiettivi preposti, e più precisamente:

- Tutelare la qualità delle acque dall'interno della prima fascia di balneazione dei litorali dei comuni di Chioggia e Rosolina;
- Impedire alle acque dolci del fiume Adige di entrare in laguna di Venezia, dopo avere lambito il litorale.

Durante l'istruttoria si sono svolti diversi incontri della sottocommissione con i vari Enti interessati e con il Proponente, nel corso dei quali sono state esaminate le varie problematiche che possano discendere dalla realizzazione delle opere.

Il proponente ha consegnato documentazione integrativa, acquisita dagli Uffici V.I.A. in data 31/01/2012 con prot. 48246/63.01.57, nella quale vengono recepite, secondo quanto dichiarato da proponente stesso, alcune richieste emerse da alcuni incontri propedeutici alla progettazione dell'opera.

Uno degli interventi proposti è la realizzazione di una parte della soffolta all'isola verde con delle modalità diverse rispetto al sistema tradizionale. In particolare è stato previsto di sostituire la scogliera con elementi prefabbricati del tipo di quelli usualmente utilizzati per il ripopolamento ittico. Questo al fine di aumentare le condizioni di biodiversità nell'ambito oggetto di intervento e favorire, al contempo, la crescita della popolazione ittica. La sottocommissione ha ritenuto di accogliere questa proposta.

Una ulteriore proposta contenuta nel citato documento era quella di creare una zona riservata al canalicchio a ridosso della battigia, tale proposta non può essere accolta dalla commissione in quanto l'area è soggetta a normative ed autorizzazioni alle quali la commissione VIA non può derogare.

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti, ad eccezione del Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, del Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Venezia e del Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Rovigo, esprime all'unanimità

parere favorevole



al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto, dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione, anche integrativa, trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Le attività finalizzate ai ripascimenti dei tratti litoranei in progetto dovranno essere effettuate in ottemperanza alle procedure di cui alla DGRV n. 1019 del 23/03/2010 e ss.mm.ii..
3. Durante l'esecuzione degli interventi di movimentazione dei sedimenti dovranno essere adottate tutte le misure possibili per limitare l'incremento di torbidità e gli effetti negativi sulle comunità bentoniche. A tale scopo il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio, relativo ai parametri torbidità e ossigeno disciolto lungo la colonna d'acqua, ante opera, in fase di cantiere e di esercizio, da sottoporre alla valutazione preventiva di ARPAV, individuando opportunamente la distribuzione spaziale delle stazioni e la frequenza di monitoraggio.
4. L'esecuzione delle opere o la movimentazione di sedimenti non potranno avere luogo durante il periodo previsto per la balneazione (che la Regione deve determinare ogni anno entro dicembre ai sensi del D. Lgs. 116/2008 all'interno del periodo 1 maggio - 30 settembre, salvo motivate esigenze locali), e comunque in via cautelativa a partire da 10 giorni prima l'inizio di tale periodo, in quanto i campionamenti per i controlli delle acque di balneazione effettuati da ARPAV iniziano una/due settimane prima.
5. Prima della progettazione definitiva si dovrà mettere in atto un attento monitoraggio in corrispondenza delle aree di intervento ed in quelle adiacenti eventualmente coinvolte dalle interazioni indotte dalle opere di progetto. La campagna dovrà comprendere la ripetizione dei rilievi batimetrici e morfologici della linea di costa, secondo le modalità disposte nel Quadro di Riferimento Ambientale, confrontando i risultati ottenuti con quelli delle precedenti campagne di monitoraggio. Le misure batimetriche dei fondali marini dovranno essere estese almeno altri 2,0 km verso Sud, rispetto all'area rilevata per l'elaborazione del progetto. I rilievi dovranno essere costituiti da sezioni ortogonali alla linea di spiaggia, con passo di rilevazione e distanze funzionali alla progettazione definitiva delle opere. Analogamente le misure batimetriche dovranno interessare anche il tratto terminale del fiume Adige, per almeno 2,0 km, al fine di valutare la presenza di eventuali depositi. I rilevamenti dovranno inoltre prevedere: idonee misure di portata prolungate per un congruo periodo di tempo, in diverse condizioni idrologiche; la determinazione della salinità lungo la verticale, in corrispondenza dei punti di controllo ARPAV e dei fiumi Adige e Brenta. I risultati ottenuti dovranno quindi essere utilizzati sia per l'aggiornamento e taratura del modello idrodinamico che per la progettazione definitiva delle opere.
6. I dati relativi ai rilievi batimetrici e le risultanze delle simulazioni modellistiche effettuati nell'ambito del progetto devono essere resi disponibili agli Enti competenti.
7. Si dovrà provvedere ad incrementare la frequenza dei monitoraggi messi in atto da ARPAV, almeno per quanto concerne i macroinvertebrati bentonici, in corrispondenza delle stazioni più vicine alle opere, almeno due volte l'anno, nei periodi marzo ÷ aprile e settembre ÷ ottobre, prima, durante e dopo la realizzazione delle opere. I rilevamenti dovranno essere effettuati in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, provvedendo a concordare il programma con la Direzione Tecnica di ARPAV. Il periodo di monitoraggio dovrà essere esteso per almeno tre anni dopo la fine lavori.
8. La configurazione per le testate dei sette pennelli, oggetto di prolungamento nel tratto litoraneo di Isola Verde, ritenuta più idonea è quella con doppia testata, come riportato nell'Elaborato 9.11: *“Interventi di protezione e ripascimento litorale di Isola Verde: Ipotesi n. 2 - Particolare prolungamento pennelli*



esistenti: planimetria 1.1000” della documentazione di progetto, in quanto reputata più idonea a favorire lo sviluppo delle biodiversità dei fondali marini, a parità di efficacia idraulica.

9. Il progetto definitivo delle dighe mobili in foce d’Adige dovrà individuare e approfondire le modalità di manutenzione per le riparazioni dei teli impermeabili, possibilmente senza mettere in asciutto l’area, specificando i relativi costi di gestione.
10. Prima dell’inizio lavori dovrà essere messo a punto e attuato un programma di monitoraggio dei molluschi bivalvi, con particolare attenzione alla famiglia delle *Veneridae* (vongole), presenti nelle aree di prelievo delle sabbie e ripascimento degli interventi proposti, finalizzato a verificare i diversi effetti nel tempo sullo stato della risorsa ante, durante e post operam. Il protocollo dovrà essere concordato con l’Unità di Crisi della Pesca, compresa la durata dei controlli nella fase di post operam.
11. Sempre in accordo con l’Unità di Crisi della Pesca, prima dell’inizio lavori si dovrà attivare la raccolta del prodotto commerciale e lo spostamento dei banchi naturali del prodotto giovanile e sub commerciale presente nell’area di intervento, provvedendo al temine dei lavori ad effettuare la ricomposizione ambientale.
12. Il proponente dovrà provvedere a limitare e confinare le aree di cantiere in modo da minimizzare gli effetti sulle attività di pesca dovute alla risospensione dei sedimenti marini.
13. Il proponente dovrà concordare con la categoria, attraverso l’unità di crisi della pesca, il cronoprogramma delle opere a mare in modo da consentire il più possibile l’attività di pesca e limitare le interferenze con i cantieri.
14. Data l’attuale destinazione d’uso vigente sul tratto di costa del litorale di Sottomarina non è possibile, in sede del presente parere, approvare l’istituzione di un’*Area per la Tutela del Cannolicchio*, come proposto nella documentazione integrativa volontaria prodotta dal proponente. La proposta inoltrata dal proponente si intende pertanto non accoglibile.
15. La struttura soffolta nel tratto litoraneo di Isola Verde dovrà essere realizzata nelle modalità previste dalla documentazione integrativa presentata dal proponente con prot. 038 del 09/01/2012, acquisita dagli Uffici V.I.A. in data 31/01/2012 con prot. 48246/63.01.57.
16. Dopo la realizzazione delle opere si dovranno proseguire, con cadenza minima annuale, i rilievi batimetrici del litorale sulla traccia delle sezioni già oggetto di sperimentazione. Particolare attenzione dovrà essere posta all’evoluzione dell’apparato di foce Adige, per verificare lo sviluppo del vistoso approfondimento osservato negli ultimi anni. Il periodo di monitoraggio dovrà essere esteso per almeno tre anni.
17. Tutti i dati ambientali e di monitoraggio prodotti devono essere trasmessi ad ARPAV, secondo modalità concordate con l’Agenzia.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi



Vanno visti n. 13 elaborati